UNITA' DEMOCRATICA GIUDICI DI PACE ONORARI (UDGDPO)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DIEGO LOVERI
al Seminario del CSM DEL 6 LUGLIO 2015 sulla Riforma della Magistratura Onoraria

Buongiorno, mi ricollego al precedente intervento dell'Unimo perché il nostro coordinamento è nato da un'esperienza fatta durante i molti incontri, che ci sono stati con il ministro della giustizia. Abbiamo progressivamente trovato dei punti in comune e riusciamo a presentare degli **emendamenti al disegno di legge governativo** nella Commissione Giustizia del Senato (oggi è presente anche il relatore Sen.Cucca) che possono essere utili per un' approvazione veloce del disegno di legge stesso.

Ringrazio a nome di Unità Democratica Giudici di Pace Onorari il Consiglio Superiore della magistratura di questo incontro e dell' invito ricevuto sia il vicepresidente Legnini sia i due presidenti Leone e Morosini della ottava e della sesta Commissione .

Condivido la impostazione che prima è stata data dal presidente della VI Commissione Morosini di concordanza con un disegno di legge governativo che ,finalmente, elimini questo precariato che va avanti da troppi anni e che è stato foriero di conseguenze negative ,ma soprattutto di numerose proroghe .

Siamo d'accordo con la connotazione positiva di una categoria (la Magistratura onoraria) che abbia un proprio spessore con il riconoscimento di una vera indipendenza ed autonomia.

Noi diciamo sì al disegno di legge governativo perché già da anni come Unità democratica giudici di pace onorari ed ora anche con l' UNIMO abbiamo proposto modifiche all'attuale stato giuridico durante le varie discussioni per i vari disegni di legge .

Innanzitutto siamo d' accordo con il disegno di legge governativo per l' unificazione tra Giudici di Pace e Giudici onorari e Vice procuratori onorari.

Concordiamo con l' abolizione del cottimo perché non è possibile continuare con le indennità solo variabili in base al lavoro svolto , ma è necessario che vi siano indennità fisse con eventuale compenso incentivante in base al raggiungimento di obiettivi .
Nei convegni ai quali abbiamo partecipato anche a Roma abbiamo sostenuto la possibilità di riunire le cause e non di separarle proprio per evitare che ci fosse un qualsiasi sospetto sull' incremento del guadagno dei giudici di pace.

Abbiamo proposto un emendamento in comune per l'introduzione di una indennità mensile fissa ,che potrebbe essere utile per risolvere il problema del cottimo ,con una somma che si aggira intorno alla retribuzione iniziale del giudice togato (diciamo trentanove mila euro l' anno lordi) e con un compenso incentivante .
Noi **chiediamo la riapertura urgente dei concorsi** a posti di giudici di pace e di giudici onorari che dovranno rispettare il criterio del rigore non solo nella selezione (importante la selezione perché nel concorso in magistratura togata è stata sperimentata da decenni e decenni e va mantenuto lo stesso rigore con un forme diverse ma con la stessa serietà) e nel reclutamento ma naturalmente anche nella possibilità che un giudice di pace ,un giudice onorario ,un vice procuratore onorario possa aggiornarsi .E con ciò concordo con quanto diceva l' avvocatura e cioè della partecipazione alla formazione ed all'aggiornamento che deve essere attiva. La scuola superiore della magistratura ha dato la possibilità ,e ringrazio il qui presente dott. Aghina, di partecipare a tantissimi giudici di pace ed onorari ,me compreso. Ho visto che lo studio, assieme anche ai magistrati togati e agli altri colleghi, apporta certamente un giovamento .
Noi siamo per il coordinamento degli uffici dei giudici di pace onorari (e l' abbiamo chiesto da anni)che sia affidato ai presidenti dei tribunali.
Siamo per l' incompatibilità della funzione giurisdizionale dei giudici di pace con la professione forense: questo per rispondere ancora all' Avvocatura perché è chiaro che nell' avvocatura esiste una forte riserva.

Siamo tutti avvocati ,anche io sono avvocato, e ricordo benissimo che c'è un particolare circondario nella provincia di Roma che dall' inizio

dell'attività del giudice di pace ha interpretato veramente in maniera molto negativa la figura stessa, tant' è vero che vi sono state delle forti resistenze e diciamo che erano fondate soprattutto sulla questione dell' incompatibilità . Non è possibile, infatti, mantenere contemporaneamente uno studio legale e svolgere la funzione del giudice onorario.

Noi siamo anche per la ridefinizione definitiva degli organici dei giudici di pace ed onorari e naturalmente siamo d' accordo con un UNIMO per la proposizione di una prosecuzione degli incarichi fino all'età pensionabile.

.Viene proposta una possibilità di quattro di incarichi fino all' età pensionabile ma solo per coloro che sono in servizio attualmente.

E' chiaro che tutto l' assetto del disegno di legge ci trova consenzienti per quanto riguarda i nuovi ,che devono essere reclutati con serietà attingendo dal serbatoio dell' Avvocatura ,con il requisito della giovane età della formazione, eccetera.
Abbiamo detto al ministro più volte della necessità di mantenere il limite massimo di età attuale(75 anni per i gdp e 72 per i got e vpo) ,in quanto, se non viene mantenuto, questo requisito dell' età entro un anno andrebbero via altri quattrocento giudici di pace su mille ottocento circa attuali.
Noi chiediamo anche l' aumento delle competenze dei giudici di pace e dei giudici onorari ma soprattutto chiediamo l' attuazione delle direttive europee in materia di immigrazione , essendo da anni orientati per la difesa dell' immigrazione regolare e ,per ultimo, chiediamo la tipizzazione delle sanzioni disciplinari e la possibilità di audizione degli interessati presso gli organi del Consiglio Giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura .Siamo a favore anche dei Consigli giudiziari aperti ai rappresentanti dei got e vpo nonchè all' audizione dell'
interessato sia nel Consiglio giudiziario sia nel Consiglio superiore la magistratura . Vi ringrazio.

Diego Loveri